

# De Luca, lite su Sanità e Antimafia Lui: mi attaccano perché decisivo

## La Procura apre un fascicolo senza ipotesi di reato. Orlando: vicenda politica

**Renzi**

«Vogliamo votare anche sulle parole di Enzo?»

Ma infuria la polemica

**Gerardo Ausiello**

«Vogliamo fare un referendum sulle parole di De Luca?» chiede provocatoriamente Renzi, provando a chiudere la velenosa polemica che rischia di trascinarsi fino al 4 dicembre. Sì, perché se da una parte il presidente del Consiglio ricorda che «il referendum non è su Renzi, De Luca, Di Maio né sulle scrofe sane o ferite ma sul superamento del bicameralismo», dall'altra i suoi oppositori proprio non ne vogliono sapere di voltare pagina dopo gli episodi di questi giorni (la frase choc del governatore campano sulla presidente dell'Antimafia Bindi, il contestato discorso agli amministratori locali all'hotel Ramada di Napoli e l'emendamento grazie al quale, dal 2017, avrà i poteri di commissario ad acta della sanità).

Bersagliato dalle accuse di altre forze politiche ma anche dal «fuoco amico», De Luca tira dritto. Proprio come fece quando si ritrovò sotto attacco a poche ore dal voto delle Regionali. «Come un anno e mezzo fa, con una puntualità cronometrica, anche oggi alla vigilia di un voto importante viene costruita, sul nulla assoluto, una campagna di aggressione mediatica inaudita - è l'affondo - Si ha paura del voto in Campania, che oggi, come alle Regionali, è poli-

ticamente decisivo. Allora i promotori di quella campagna si sono coperti alla fine di vergogna e noi abbiamo camminato a testa alta. Così succederà anche stavolta». Ma proprio mentre l'ex sindaco di Salerno prova a scrollarsi di dosso le critiche, a Palazzo Santa Lucia arriva la notizia che la Procura di Napoli, attraverso la sezione reati contro la Pubblica amministrazione coordinata dal procuratore aggiunto D'Avino, ha delegato la Guardia di Finanza all'acquisizione del file audio con il famigerato discorso del governatore al Ramada.

Nel fascicolo, il cosiddetto modello 45 nel quale confluiscono accertamenti preliminari allo scopo di valutare l'eventuale sussistenza di reati, confluirà anche l'esposto presentato dal Movimento 5 Stelle, che ha accusato De Luca di voto di scambio. Al momento la magistratura partenopea non ha configurato alcuna ipotesi di reato. Tanto basta, però, a far salire di nuovo la tensione alle stelle. In Antimafia si attendono gli eventuali sviluppi che scaturiranno dal lavoro che la Procura intenderà compiere. «Penso che una risposta arriverà presto» dice la presidente della commissione, Bindi. «Se il Pd si presenta con il volto e le parole di De Luca, sarà difficile convincere un giovane a non votare il M5S», attacca D'Alema. Rincarà la dose Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera, secondo cui «Renzi gioca a

fare l'anticasta e poi difende De Luca». Bordate vengono lanciate pure dal sindaco di Napoli, de Magistris, per il quale «il monologo» di De Luca «istiga in modo assolutamente palese al voto di scambio». Al fianco del governatore campano si schiera, invece, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Lotti, ieri a Salerno per un'iniziativa sul referendum: «De Luca è un presidente di Regione che sta dando una mano al Pd a raccontare i motivi del Sì». E il ministro della Giustizia Orlando osserva: «Questa polemica va affrontata prevalentemente sul terreno della politica, non credo che il profilo giudiziario sia quello con il quale misurare una vicenda del genere». Non si placa neppure lo scontro sull'emendamento che ha avuto l'ok l'altra notte in commissione Bilancio alla Camera. A bocciare l'operazione è il deputato del Pd Speranza, leader di Sinistra riformista: «Approvare in queste ore l'emendamento è politicamente un errore enorme, perché dà la sensazione di uno scambio legato alla vicenda referendaria». E il vicepresidente della Camera Di Maio aggiunge: «Mi sarei aspettato una sanzione interna per un comportamento almeno immorale ma il Pd ha ben pensato di promuovere De Luca a commissario della sanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

